



ELEZIONI COMUNALI TERAMO

“La città che vogliamo”: non solo un programma politico amministrativo ma un progetto volto a ridare a Teramo la dignità di capoluogo di provincia

Nel corso degli ultimi 15 anni la nostra città ha vissuto una lenta ma inesorabile fase di declino, legata all'incapacità delle amministrazioni di centrodestra di leggere la realtà e dare risposte concrete alle numerose problematiche legate alle trasformazioni economico-sociali e alle riforme amministrative spesso pasticciate che andavano modificando ruoli e gerarchie territoriali. Da qui la necessità di uno sforzo collettivo ed individuale che coinvolga tutte le forze vitali che vivono ed operano a Teramo. Quella che presentiamo è una visione di città, un progetto che restituisca a Teramo il suo ruolo di capoluogo di provincia, e questo attraverso un programma che possiamo raggruppare sinteticamente per macro aree:

1) UNA NUOVA VISIONE DELLA POLITICA

Di fronte allo stato di degrado in cui versa la città le nostre parole d'ordine sono **partecipazione, trasparenza, etica e legalità**. E' infatti necessario partire da una chiara e netta discontinuità con il passato e di conseguenza da una nuova visione dell'amministrazione pubblica che rimetta il cittadino al centro. Per questo le nostre prime azioni saranno dirette ad una revisione degli strumenti partecipativi e all'istituzione di una specifica delega alla partecipazione, così da coinvolgere i cittadini nelle scelte strategiche sul futuro della città.

2) RISANAMENTO FINANZIARIO E RIEQUILIBRIO FISCALE

Le sfide che ci attendono sono tante. E per affrontarle sarà necessario innanzitutto **risanare le casse comunali**, intervenendo sul bilancio e riducendo innanzitutto la spesa corrente improduttiva. Questo evitando, nello stesso tempo, di scaricare i costi sui cittadini aumentando le tasse. Ovviamente per raggiungere i nostri obiettivi dovremo poter contare su una **macchina amministrativa adeguata**. In questo senso il bilancio che ci ha lasciato in eredità il centrodestra è pesantissimo, con uffici completamente slegati tra di loro e settori strategici in affanno. Da qui la necessità, innanzitutto, di razionalizzare l'utilizzo degli organici con particolare riferimento all'ufficio tecnico e a quello affari sociali.

3) LA RICOSTRUZIONE COME OCCASIONE PER UNA RINASCITA DELLA CITTA'.

A fronte di 4.000 persone ancora sfollate è evidente come quello della ricostruzione sia un tema centrale e come debba rappresentare un'occasione di rinascita per la città. Da qui la necessità di adottare tutte le **azioni necessarie, volte a sollecitare il rafforzamento numerico e professionale dell'Usr con l'assunzione, da parte del Comune capoluogo di provincia, del necessario ruolo di guida**. Il discorso della ricostruzione è inoltre strettamente connesso con il tema dell'**edilizia pubblica**, rispetto alla quale sarà necessaria un'azione di stimolo e collaborazione con l'Ater, per l'accelerazione delle operazioni di ricostruzione degli edifici resi inagibili a seguito dei recenti eventi sismici in aree particolarmente rilevanti quali il popoloso quartiere di Colleaterrato, e con il tema dell'**edilizia scolastica**. In quest'ambito le prime azioni da mettere in campo dovranno essere il completamento della verifica degli indici di vulnerabilità sismica di tutte le scuole comunali e la redazione di un piano complessivo e di ricognizione e recupero del patrimonio scolastico esistente

4) LA RIQUALIFICAZIONE DEL TESSUTO URBANO E QUALITA' DELLA VITA

La rinascita di questa città non può che partire da una riqualificazione del tessuto urbano e da azioni volte a garantire una migliore qualità della vita e la fruizione di diritti fondamentali quali il diritto alla casa. In quest'ambito tra le azioni strategiche ci sono la redazione di un **nuovo progetto di riqualificazione degli edifici di Via Longo**, che conservi la destinazione degli edifici ad edilizia residenziale pubblica, da realizzare attraverso la partecipazione a bandi pubblici, e lo sblocco delle graduatorie per soddisfare l'emergenza abitativa Prioritaria è anche una costante e reale **manutenzione della rete stradale**, con il monitoraggio dello stato complessivo della rete viaria e una pianificazione periodica degli interventi di manutenzione.



Necessario anche un intervento sull'intero territorio per la mappatura e **l'abbattimento delle barriere architettoniche**. In questo capitolo rientrano inoltre la **riqualificazione del centro storico**, con un nuovo studio particolareggiato e un progetto di recupero dell'area urbanistica compresa tra Via Muzi, Largo del Teatro, Vico del Cigno e Piazzetta del sole, solo per citare alcune azioni, e un nuovo rapporto tra il centro storico, **la periferia e le frazioni**, che tra le altre cose dovranno essere dotate di nuovi servizi sociali ed amministrativi.

Altro capitolo riguarda il **trasporto pubblico locale**, rispetto al quale è necessaria l'apertura di un tavolo di confronto con la Regione Abruzzo per l'equa ripartizione dei contributi destinati al trasporto pubblico teramano. Tra le azioni da intraprendere anche una nuova elaborazione dei percorsi del trasporto pubblico, degli interscambi tra le linee, degli orari e della validità dei titoli di viaggio.

Tra i punti cardine del programma anche azioni volte a rendere **più sicura la città**, con l'implementazione ad esempio del sistema di videosorveglianza, interventi a sostegno delle imprese e del lavoro nel nome di una **città dello sviluppo**, come la previsione di forme di detrazione fiscale volte a contenere le aliquote per le attività produttive che creino posti di lavoro, **la rivitalizzazione del commercio** con numerose iniziative che vanno da incentivi fiscali mirati alla riqualificazione dell'arredo urbano.

5) L'EUROPA DELLE OPPORTUNITA'

La partecipazione ai Programmi dell'Unione europea si pone quale necessità irrinunciabile.. In questo senso sarà prioritario sarà l'obiettivo di **dotare** – anche attraverso corsi di qualificazione e riqualificazione specifici - **la macchina amministrativa comunale di dipendenti** (dirigenti, tecnici, amministrativi) in grado di compiere una costante azione di controllo e verifica delle risorse europee disponibili e di avviare, istruire e seguire, fino al conseguimento dei risultati, le procedure per l'ottenimento dei finanziamenti comunitari.

6) LA CITTA' DELL'AMBIENTE

La città è una struttura aperta che interagisce con l'ambiente che la circonda. In quest'ambito le nostre azioni si muoveranno da un lato verso la **cura del verde urbano e dei polmoni verdi della città**, a partire dalla Villa Comunale che dovrà essere restituita alla piena fruibilità pubblica recuperandone in parte le antiche vocazioni di Orto Botanico anche a fini didattici, dai giardini di Madonna delle Grazie e dei Tigli, e dall'altro verso una **nuova gestione dei rifiuti**. Tra gli obiettivi prioritari ci sarà dunque quello di una nuova gestione della Team, con il superamento dell'impasse nell'individuazione del nuovo socio privato e il potenziamento, sotto il profilo logistico-funzionale, della sede di Carapollo con il completamento e l'attivazione immediata del Centro di riuso. Fondamentale sarà anche l'adozione di una soluzione definitiva per il tombamento della discarica La Torre.

7) TERAMO CITTA' UNIVERSITARIA: LA CULTURA COME CAPITALE

La città che vogliamo è anche quella in grado di cogliere le poche, ma ancora vitali, capacità attrattive rappresentate dagli istituti di ricerca universitari e superiori. Per questo intendiamo mettere in campo tutta una serie di azioni volte a riportare **l'Università al centro**. Azioni che vanno dalla costituzione, senza oneri per il bilancio comunale, di una commissione permanente Comune-Università volta a programmare gli interventi e le iniziative per migliorare il rapporto tra Città e Ateneo all'implementazione dei trasporti fra il centro e il quartiere di Colleparco. Il discorso sull'Università di lega in ogni caso al più generale discorso sulla **valorizzazione delle istituzioni scientifiche e culturali** esistenti a Teramo, con interventi che andranno dal recupero pieno e funzionale del Teatro Romano a quello del Castello della Monica, solo per citarne alcuni.

8) LA CITTA' DELLO SPORT

In tema di politica sportiva cittadina le Amministrazioni precedenti hanno fallito sotto diversi profili. E' necessario un radicale cambio di passo con azioni che vanno dal censimento e monitoraggio dello stato di salute di tutti gli impianti sportivi comunali ad un tavolo di concertazione tra Comune e società sportive, ad una gestione manageriale di impianti di particolare rilevanza, come il Pala Scapriano e l'ex Stadio Comunale, da utilizzare non solo dal punto di vista strettamente sportivo ma anche per la realizzazione di eventi culturali di vario genere.



9) UNA CITTA' SOLIDALE ED INCLUSIVA

Il nostro ideale è quello di una città solidale ed inclusiva, in cui nessuno venga lasciato indietro. **Una città solidale** dove il Comune sia capace di dare una concreta risposta ai bisogni delle famiglie e alle crescenti richieste di intervento. Per fare questo dovremo necessariamente ristrutturare e potenziare l'intero sistema dei servizi sociali, educativi e culturali, garantendo ad esempio il pieno servizio di assistenza domiciliare ad anziani e disabili parzialmente autosufficienti. Poi l'integrazione scolastica ed extrascolastica degli alunni con disabilità, accompagnandoli nel mondo del lavoro nell'età adulta. Intimamente connesso al discorso della città solidale c'è quello relativo **all'integrazione e all'inclusione**, rispetto al quale intendiamo mettere in campo azioni che vanno dal garantire agli immigrati informazioni sul mondo del lavoro, all'elaborazione di progetti che consentano di attingere al Fondo Europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi e al Fondo Europeo per i rifugiati. Grande attenzione sarà poi da noi dedicata al capitolo delle **politiche giovanili**, con azioni che andranno dalla reazione di un tavolo di confronto permanente con altre realtà istituzionali (Es. CCIAA e Università) e private, rivolto allo studio e alla realizzazione di processi di incubatori aziendali.

10) L'AREA METROPOLITANA

I problemi della Città e del suo territorio dovranno essere affrontati in termini nuovi, nella misura in cui si avvierà finalmente e concretamente una stretta collaborazione con i Comuni vicini così da offrire una visione metropolitana di un più vasto territorio nel quale determinati servizi e funzioni trovino unificazione ed esaltazione (trasporti, viabilità, servizi sociali, sanitari - a partire dal nuovo Ospedale provinciale che non potrà che svilupparsi e comunque collocarsi all'interno del territorio comunale - servizi culturali, difesa dell'ambiente). In quest'ambito tra gli obiettivi prioritari c'è quello di predisporre, anche con il concorso di Enti sovraordinati, un piano di sviluppo complessivo dell'area metropolitana del Tordino, nell'ottica di uno sviluppo equilibrato ed integrato del territorio teramano.